Anno XXXIV Sabato 29 Dicembre 1900 Conto corrente colla posta N 31[illegible]

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

GIORNALE DI UDINE
Anno XXXV

Condizioni di associazione per l'anno 1901

Anno L. **16** - Semestre L. **8** - Trimestre L. **4**

I nostri abbonati, come negli anni decorsi, potranno avere lo splendido e ricco giornale di mode

LA STAGIONE

che si stampa in Milano dall'Editore Ulrico Hoepli:

A Lire **12.80** la grande edizione (anzichè a L. 16)
» » **6.40** la piccola » (anzichè a L. 8)

Per l'ordinazione è necessario l'importo antecipato.

Il *Giornale di Udine* è il più vecchio giornale quotidiano del Friuli. Ha corrispondenze da tutta la provincia, dalla Capitale e dalle principali città d'Italia. Compilato con cura, contiene ogni giorno articoli utili per gli industriali, gli agricoltori, i professionisti, gli operai.

Il *Giornale di Udine*, con l'appoggio dei vecchi e nuovi amici ed abbonati, sempre più numerosi, procede nella sua via con serenità e fermezza, in difesa della causa liberale, che lo ebbe sempre convinto e tenace difensore.

Senza colpi di gran cassa, reso tranquillo dall'esperienza del favore ognor crescente del pubblico, col nuovo anno il *Giornale di Udine* completerà le sue rubriche, pubblicando appendici interessanti.

In cerca del meglio

Roma 26 dicembre

A Montecitorio, fra i pochi deputati che vi si trovano e che hanno la malinconia di discorrere di politica, la previsione che ha oggi maggior credito consiste nel ritenere che l'on. Chimirri prenderà come un buon consiglio il voto della Commissione dei quindici e dirà press'a poco così: il mio programma non vi soddisfa; ebbene studiamone insieme un altro e riuniamo le nostre buone volontà o le nostre fantasie.

Certo è che di crisi non si parla più, quantunque vi sieno alcuni che persistono nel pronosticarla sicura, prima della riapertura della Camera. La soluzione dovrebbe, secondo questi, essere la ricostituzione d'un gabinetto presieduto dall'on. Saracco con larga base, anzi larghissima.

E la larghezza della base dovrebbe avere per iscopo di raccogliere una maggioranza numerosa, la quale sia in grado di sorreggere un governo che possa condurre in porto non solo i provvedimenti finanziari ed economici, ma eziandio le riforme giudiziarie, scolastiche ed amministrative.

Di queste ultime parlò assai alla Camera ed al Senato l'on. Saracco, ma è chiaro che per condurle nel porto legislativo occorre una maggioranza parlamentare meno fiacca e indecisa di quella che le vicende crearono nel giugno.

Il ministro Gianturco non presentò nemmeno i suoi progetti di legge pel riordinamento giudiziario parendogli che la presentazione fosse inutile nelle condizioni create pel lavoro legislativo dalla necessità di approvare i bilanci.

Il ministro Gallo presentò il suo progetto sull'istruzione primaria, ma gli uffici non lo hanno neppure preso in esame e per conseguenza non è stata nominata la Commissione che dovrà riferirne alla Camera. E ciò è quanto dire che l'annata parlamentare 1901 passerà senza che quel disegno di legge, dichiarato d'urgenza, venga discusso.

Il ministro Gallo è il primo a non farsi su questo punto illusioni.

La Camera, riprendendo il 24 gennaio i suoi lavori, se nulla di nuovo politicamente succede, discuterà i progetti per le spese militari e marittime. Accennando all'eventualità di novità, alludo alla ipotesi, della quale alcuni discorrono, d'una modificazione ministeriale, che sarebbe seguita da un Decreto Reale di chiusura della sessione. Il Re aprirebbe in principio di febbraio una sessione nuova, e nel discorso della Corona verrebbero annunziati i provvedimenti e progetti di legge costituenti il programma modificato del gabinetto rinnovato.

Vi ho già detto che io non credo al verificarsi di questa eventualità.

**

Il Senato si adunerà posdomani per finire la discussione ossia la approvazione dei bilanci del 1900-901 e così sarà resa inutile la legge che proroga l'esercizio provvisorio e che fu proposta nel dubbio che l'alto consesso non approvasse, prima del 31 dicembre, tutti i bilanci.

Ormai questo dubbio è eliminato e l'anno nuovo comincia coi bilanci regolarmente approvati.

Auguriamo che l'anno nuovo non diventi vecchio senza che il Parlamento abbia approvato qualche utile riforma.

La regolarità dei bilanci è un bene, ma ciò che più importa è riformare gli ordinamenti, semplificarli e renderli meno fiscali.

Poichè accennai al Senato, vi dirò che non ha alcun fondamento la notizia di nuove nomine senatoriali, le quali si farebbero nel mese di gennaio.

Nel governo non v'è alcuna intenzione di fare proposte al Re e nel Senato non è sentito il bisogno di nuove nomine, quantunque sia chiaro che alcuni dei nuovi senatori appartengono alla categoria, troppo larga in verità di coloro che considerano la dignità senatoriale come un privilegio, un onore e non come una importantissima funzione politica.

Se questa categoria fosse meno estesa, l'influenza legittima del Senato sulla politica e sulla legislazione dello Stato sarebbe quella che lo spirito delle istituzioni e l'interesse di esse richiedono.

Le guerriglie al Transvaal

Capetown 28. — Lo stato d'assedio fu proclamato in altri due distretti.

Wyburg 28. — Due distaccamenti boeri passarono la ferrovia presso Wyburg dirigendosi ad occidente.

Per la colonizzazione interna

Milano 28. — La società cooperativa agricola italiana acquistò ieri a contanti vastissime terre appartenenti al comune di Medole in provincia di Mantova, per ridurle a colture stabili e colonizzarle come già fece pel suo primo impianto a Surigheddu (Sardegna)

Lo scandalo giudiziario
a Milano

Abbiamo giorni sono accennato ad uno scandalo giudiziario a Milano.

Ora le notizie positive che pubblicano i giornali di Milano attenuano la prima impressione del fatto, che resta però sempre grave.

Trattasi di un vice presidente di quel tribunale, il cavalier Riccardo Benetti, al quale si imputa di avere prestato i suoi consigli e la sua opera legale ad una signora, in una causa pendente davanti al tribunale stesso.

Il fatto assume una gravità perchè risulta che il Benetti fosse già debitore di quella signora, e siasi poi fatto pagare maggior compenso per l'estensione di una memoria difensiva.

E' da notare però che il giudizio pendeva davanti ad una sezione differente da quella presieduta dal Benetti, e che questi non ebbe alcuna ingerenza nella decisione, la quale, se non fu contraria alla parte da lui protetta, accolse la meno caldeggiata delle sue conclusioni.

La propalazione del fatto ha dato luogo all'apertura di un procedimento disciplinare, in pendenza del quale il presidente della Corte, comm. Cardone, ha dato al magistrato di cui si tratta un congedo di venti giorni.

Anche Prampolini!

La *Lombardia* dice che le possibili dimissioni dell'on. Turati, in seguito alla questione Lazzari, provocherebbero anche, per solidarietà, quelle dell'onor. Prampolini.

Pagina di storia parlamentare
Giugno 1898 — Giugno 1900

Con questo titolo è uscito un opuscolo, dettato da un *antico parlamentare*, quale si dice l'autore, e che ha lo scopo di fare completa luce sul periodo di governo presieduto dall'on. Pelloux, per difenderne opera e propositi.

L'autore tende a dimostrare che l'on. Pelloux ha voluto sempre governare, con un programma informato a principii veramente liberali e che l'avversione specialmente dell'estrema sinistra, gli venne dall'appoggio sincero e fermo dell'on. Sonnino. E continua testualmente:

« Ho nominato Sonnino. Il deputato di San Casciano, capo riconosciuto della maggioranza parlamentare sostenitrice fino all'ultimo del ministero Pelloux, *leader* del Centro, ebbe molta parte negli eventi parlamentari ch'io ho narrato. L'opposizione fatta all'on. Pelloux era diretta contro di lui.

« Perchè una parte della Camera combattè e combatte ancora quest'uomo, il quale è giunto, giovane ancora, al primo rango degli uomini politici italiani, che ha coltura vasta, profonda e moderna, che si è rivelato di un carattere fiero e tenace e che ha dimostrato sempre di saper volere?

« Sarebbe difficile dare esaurienti risposte a tutte queste domande. Io credo che l'on. Sonnino riesca ostico ai demagoghi aperti e larvati, in buona od in mala fede, appunto per queste sue doti e, più ancora, per il gran senso pratico che possiede, che fa di lui un forte e stringente ragionatore.

« Il suo ultimo scritto politico pubblicato nella *Nuova Antologia* sotto il titolo di *Quid Agendum?* svela l'uomo che sa ciò che si vuole e che procede diritto per la sua via, incurante degli attacchi mossigli dagli avversari.

« L'on. Sonnino, come ha dei nemici ed acerrimi, ha anche molte care e salde amicizie. Il suo fisico rispecchia il morale. Alto, magro, serio, un po' burbero nell'aspetto, dai movimenti delle braccia e delle gambe quasi meccanici, la voce secca, l'accento, deciso, la parola pacata sempre rispondente al suo pensiero, egli si rivela al primo sguardo per quello che realmente è. Gli avversari lo temono poichè sanno che egli non ha mai pencolato, nè pencolerà mai. Lo temono anche per un'altra ragione. Perchè sanno che il giorno in cui arriverà al governo a rappresentarvi la parte principale, non subirà ascendenti, non scenderà a segrete transazioni, ma farà da se senza chiedere aiuto a nessuno.

« E che il giorno verrà — e forse non molto tardi — in cui l'on. Sonnino assumerà il carico del governo del nostro paese, questo è certo. Poichè l'on. Sonnino rappresenta una tendenza che si va generalizzando in Italia ed egli trae la ragione d'essere non dall'aiuto di alcuno, ma da se stesso e dalle sue idee. Coloro che lo hanno combattuto e che lo combattono tutt'ora, se credono di potergli per sempre escludere la via, sbagliano di grosso.

« Le ultime elezioni generali se hanno detto molto all'Estrema Sinistra, qualcosa — e forse molto — hanno detto anche ai conservatori. Il corso degli eventi potrà essere ritardato, ma non mutato.

E l'on. Sonnino sarà presidente del Consiglio. »

Gli automobili nell'esercito

Il Ministero della guerra ha deliberato di allargare l'impiego degli automobili pei diversi servizi di trasporto.

La lotta nel sesto collegio di Milano

Nel sesto collegio di Milano, contro il candidato socialista Angiolo Cabrini, i liberali conservatori portano l'avv. Ermanno Albasini-Scrosati.

Un medico che riceve in regalo
mezzo milione e un palazzo

Lo Zar regalò un mezzo milione di franchi al medico Popow che gli salvò la vita durante la sua recente malattia.

La Zarina gli fece poi dono di un palazzo a Pietroburgo.

I popolari alla prova

I popolari si sono impossessati del Comune di Pavia e lo sfruttano, che è certamente un piacere... per i loro amministrati. Il Sindaco tentò bensì di frenare i loro appetiti. Ma ci vuol altro. Corollario di tutti gli errori commessi da quell'Amministrazione spiccatamente repubblicana è stata una selvaggia *curèe* di tutti gli impieghi disponibili e di tanti altri creati appositamente per i compari.

E' la stessa *Italia del Popolo*, pur arcirepubblicana, che lo constata:

« Tuttora si parla delle nomine partigiane fatte in questi giorni di alcuni impiegati daziarii senza regolare concorso, nomine che hanno dimostrato essere la Giunta legata a pochi che nella vittoria dei partiti popolari si sono serviti per i proprii *interessi* ».

Come si vede, è la *debâcle* morale della repubblichetta che l'anno scorso s'era insediata con tanta pompa nel palazzo comunale ni Pavia.

* *

Udite di un'altra *debâcle* constatata anche questa da un organo non sospetto: *Il Progresso*, giornale radicale di Piacenza:

« Non abbiamo più nessuna fiducia nell'unione dei partiti popolari, non ne abbiamo ancora alcuna nella possibile riorganizzazione del partito democratico, che fu, e sarà sempre il nostro; e però, non sentendo alcun bisogno d'un organo personale, avevamo deciso di troncare e sospendere le pubblicazioni di questo foglio.

« Un'ultima solidarietà coi nostri compagni di lavoro e una speranza, non orgogliosa, che il *Progresso* possa rendere ancora qualche modesto servizio all'idea democratica, anche scioltosi da ogni volontario vincolo così col partito che sarebbe nostro se ci fosse, come coll'unione dei partiti popolari, che non credevamo avrebbero perduto così presto la ragione e la moralità dell'essere; una tale solidarietà ed una tale speranza ci inducono a restare al nostro posto, ma al servizio d'un'idea soltanto ».

Dunque, per confessione d'un organo radicale, l'unione dei cosidetti partiti popolari *non merita* nessuna *fiducia ed ha perduto la ragione e la moralità dell'essere.*

Lo dicono gli stessi popolari!

LA RISTORAZIONE IMPERIALISTA

Parigi, 26 dicembre

(G. d. P.) Non so quanto vi sia di vero nella notizia venuta da Bruxelles che le più alte personalità della politica e della finanza francese vi tennero molte conferenze, nelle quali fu concordato il piano d'azione per la ristorazione dell'Impero. Ma so che Parigi suda l'imperialismo da tutti i pori malgrado la parola *repubblica* scritta, incisa, stampata in ogni angolo, persino sulle carte postali, invece della parola *Francia*, che esprime le idee della nazione, non soltanto di una forma di governo.

Il movimento imperialista cominciò da lungo tempo inavvertito, velato e con gli stessi metodi che avevano prepreparato l'Impero di Napoleone III. I romanzi nei giornali e le produzioni teatrali ne furono le prime manifestazioni, evocando i ricordi di quell'epoca. *Madame Sans-gene*, poi il *Roi de Rome*, infine l'*Aiglon* furono, senza contestazione, i più grandi successi teatrali da venti anni in qua, si potrebbero dire i soli; essi mantengonsi nella voga dei primi giorni; tutte le altre produzioni anche di scrittori celebri, come *Denise, Frou-frou, Nos bons villegéois* e tante altre sono andate in dimenticanza. Basterebbe questa osservazione per indicare quanto parlino al cuor di popolo i ricordi imperiali.

Ora il movimento divampa nè soltanto a Parigi. Una grande pantomima equestre al nuovo ippodromo, intitolata *Vercingetorige*, finisce coll'apoteosi di Napoleone I colla *redingote* grigia e lo storico cappello. Le canzonette dei *caffè-concerti*, da vicino o da lontano, quando non sono scurrili e sconce, hanno allusioni all'Impero; gli artisti stessi si truccano alla Napoleone I e III nella barba, nella capigliatura, nei gesti. Le *barbiche*, ossia l'imperiale, quel lungo fiocco di barba che Napoleone III portava al mento, è di nuovo alla moda, più specialmente tra gli ufficiali. I negozi di antiquari e di rivenditori sono divenuti musei dell'Impero. Vi si trova Napoleone I sotto ogni sole o da imperatore, a piedi od a cavallo, in mezzo agli oggetti di quell'epoca, pendoli, candelabri, vassoi, gruppi ed a tutti i piccoli accessori mobiliari nei quali i lavori in bronzo erano veramente perfetti, finiti, assai più che non lo sieno ora.

Nella piazza Ventimiglia ed in via di Douai vi sono negozi i quali vendono unicamente armi dei tempi imperiali, sciabole, corazze, elmi, giberne, pennacchi ed aquile.

I quadri, incisioni e litografie esposti al pubblico riguardano quasi esclusivamente i fasti di Napoleone ad Arcole, al San Bernardo, alla consacrazione dell'Imperatore nella cattedrale di Nostra Donna; le miniature consistono nei ritratti di Josephine, Pauline o di altre dame col vestito di quell'epoca.

Di dove mai ha potuto venire quest'esumazione enorme di oggetti dell'Impero? E perchè mai sono essi soli posti in vetrina e tengono il primo posto? Gli oggetti Luigi XIV e XV sono completamente abbandonati; se ne vedono ancora taluni di Luigi XVI, del Direttorio e della Ristorazione che precedettero e seguirono l'Impero; si

vede che sono semplici accessori; l'Impero solo domina i pensieri.

Le signore seguirono l'avviamento generale colle mode e colle acconciature. Per essere alla moda bisogna portare la manica, il «corsage», la gonnella od il busto «empire».

La pettinatura coll'alto pettine di oro, con gemme, i riccioliui sono copiati sopra Josephine e sopra Maria Luigia.

La *toque* di M.me Staël divide il primato col gran cappello alla Direttorio; le mode nuove sono battezzate alla *Aiglon*.

Gli uomini portano come ciondolo, o spilla di cravatta, il piccolo cappello di Napoleone I, coi cravattoni e le lunghe *redingotes* di quell'epoca.

Infine il *Matin*, giornale ufficiosissimo, pubblica un seguito di articoli firmati *Flambeau*, il granatiere dell'*Aiglon*, nel quale si fanno i più grandi elogi dei principi Vittorio e Luigi e della principessa Matilde, esponendone le virtù ed il patriottismo.

Che cosa può voler dire questo grande rifiorire del sentimento imperialista nelle masse e nella vita comune? L'esercito mostra assai che divide questi sentimenti, e il ministro della guerra ha le maggiori difficoltà a reprimerli. E' probabile che il timore del socialismo abbia una gran parte in queste tendenze a governi d'altri tempi.

Un'altra eguale l'ha il patriottismo ferito dal confronto di Austerlitz e di Jena colla situazione presente.

Nei giornali ricorre soventi il ricordo che l'Italia, il Belgio, l'Olanda e parte della Svizzera furono dipartimenti francesi.

Questo ricordo conduce necessariamente a desiderare il ritorno di quel tempo. Non potendo altro, per ora, si spera e si cerca una consolazione nel raccogliere i mobil, le mode e le armi dei tempi gloriosi.

Intorno ad un romanzo

Una dichiarazione di Annie Vivanti

Alcuni giornali hanno riferito dal *Progresso italo americano* di New York la narrazione di una serie d'avvenimenti *à sensation* che avrebbero indotto al suicidio il signor Sidney Samuel, per amore mal corrisposto ch'egli portava alla scrittrice Annie Vivanti Chartres.

Ora leggiamo nel *Giornale del Popolo* di Genova:

«Abbiamo voluto interrogare ieri stesso in proposito la signora Vivanti, e da lei siamo autorizzati a dichiarare che in tutta quella faragginosa narrazione non c'è di vero che il triste episodio del suicidio di Sidney Samuel.

«La signora Vivanti, addoloratissima delle notizie che in qualche modo la riguardano, rifugge, come è naturale, dal prestarsi a qualsiasi pubblicazione intorno al tragico fatto. Possiamo tuttavia assicurare, senza indiscrezione, che il racconto del giornale americano è formato in gran parte su invenzioni fantastiche e condito di inesattezze, taluna delle quali evidentemente incredibile.

«Tra l'altro non è affatto vero che la signora Vivanti Chartres abbia mai pensato a divorziare. E non è il nome di lei, come fu potuto credere, che appare in certe lettere trovate presso il suicida...

«E' superfluo aggiungere che abbiamo trovato la signora Vivanti profondamente turbata e desolatissima.»

Annie Vivanti, che da anni ha saputo conquistare un posto onorevole nel mondo letterario, lodata in Italia da Carducci, è figlia del negoziante in seta, Anselmo Vivanti che tenne alto il nome del commercio italiano a New York, e morì a Milano nel 1890.

Un sanatorio per i beoni

Mano a mano che la lotta contro l'alcoolismo progredisce, è dato di riconoscere sempre più il grave danno che il flagello produce, non soltanto nelle classi indigenti e nel ceto operaio, ma ancora in coloro che, per la condizione sociale, dovrebbero essere al sicuro da quelle tentazioni, cui invece va spesso incontro l'uomo del popolo.

Gli Asili pei beoni, così, che si sono aperti in questi ultimi anni ed in Europa ed in America, hanno voluto battere alle loro porte molte vittime dell'alcool le quali appartenevano a famiglie agiate ed aristocratiche.

Ma il contatto con uomini, fra i quali troppi ve n'hanno di gressolani e di più o meno abbrutiti e degenerati, è, per parecchi di questi ammalati, oltre ad una fonte di scoraggiamento, un'occasione di ricadere.

Colpito da questi inconvenienti, il sig. Perret-Mayor, antico direttore di un Asilo di temperanza in un villaggio presso Neuchâtel, aperse testè nei dintorni di Nyon uno stabilimento destinato alle persone per le quali viene preferito un *home* (Casa, sanatorio) dove un numero ristretto di ricoverati provvisti di una certa educazione possono meglio ricevere le amorevoli cure destinate a combattere ed a vincere la loro funesta inclinazione.

I mezzi in cui si confida per raggiungere tale risultato sono l'influenza calmante di un paesaggio meraviglioso, la sorveglianza personale e costante del direttore e della sua degna e gentile compagna; e l'azione del Vangelo, esercitata con discernimento.

Questo *home*, pertanto, risponde ad un vero bisogno, e varrà a rendere alle proprie famiglie ed alla società uomini i quali, senza ciò, sarebbero irrevocabilmente perduti per esse.

Cronaca provinciale

DA CIVIDALE

L'arresto di un evaso

Ci scrivono in data 28:

Quel tale A. Tomassich, suddito austriaco, residente a Vernasso, che circa un mese fa fuggì dalle carceri di qui, venne ieri ripreso dal brigadiere dei R. R. carabinieri di San Pietro al Natisone.

DA PORDENONE

Incendio

Ci scrivono in data 27:

Alle ore 19 di ieri il fuoco scoppiò nella stalla e nel fienile della signora Maria Carpè ved. Civran, nella località di Villasgraffo. Pompieri, carabinieri e guardie municipali spensero l'incendio che causò alla proprietaria un danno di circa lire 3000 assicurate presso le Generali.

Da MORSANO al Tagliamento

Incendio

Ci scrivono in data 28:

Si è manifestato il fuoco nella casa e nel fienile appartenenti a Giuseppe Gnesutta ed affittati a Luigia Avian. Accorsero i paesani che riuscirono a spegnere l'incendio solamente in parte. Il proprietario ebbe un danno di L. 1500 circa e la Avian di L. 400. Nessuno era assicurato.

Da ENEMONZO

Furto

Da un cortile aperto vennero involati indumenti per il valore di L. 50 in danno di Pietro D'Orlando, che dichiarò sospettare sopra certo G. C. pregiudicato.

Ringraziamenti

Con animo commosso ringrazio tutti coloro che si premurosamente mi furono larghi di consiglio e di cura durante la malattia e nella luttuosa circostanza della morte di Navarini nob. Cesare, mio amato discepolo, avvenuta in mia famiglia la sera del 25 corrente.

Pesante Giacomo

La famiglia Navarini colpita da immane sciagura pella morte dell'unico ed adorato figlio *Cesare*, commossa pelle grandi manifestazioni d'affetto addimostrate nel tributare l'ultimo omaggio al caro estinto, si sente in dovere di rendere vive e pubbliche grazie a tutti ed in special modo alla distinta famiglia Pesante, che con tanto amore e paterne cure lo assistette nella penosa malattia; ne serberà imperitura memoria ed eterna riconoscenza.

Domanda venia delle involontarie dimenticanze.

Famiglia *Navarini*

Spilimbergo li 27 dicembre 1900.

Provincia di Udine

Comune di Zoppola

Avviso di concorso.

Per volontaria rinuncia del titolare, a tutto il 10 Gennaio 1901 resta aperto il concorso al posto di Segretario Comunale. Stipendio Lire 1600 gravato da R. M.

I concorrenti dovranno aver compiuto il 25° anno di età e non superato il 40°.

Il Sindaco
Brussa Marco

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 29 dicembre ore 8 ant Termometro 5.6
Minima aperto notte 3.9 Barometro 742
Stato atmosferico: coperto Vento NO.
Pressione calante — Ieri: vario piovoso
Temperatura: Massima 5.8 Minima 3.5
Media: 5.55 — Acqua caduta mm. 35.5

Effemeride storica

27 dicembre 1622

Marc'Antonio Manzano

Viene approvato il decreto emesso dal Comune di Cividale per onorare, con statua o mausoleo, Marc'Antonio di Manzano.

Municipio di Udine

Censimento generale della popolazione

Colla legge 15 luglio 1900 fu determinato che nella notte dal 9 al 10 febbraio 1901 abbia ad eseguirsi il censimento generale della popolazione del Regno.

E' la quarta grande indagine demografica che viene fatta in Italia e, questa volta, ha anche maggior importanza perchè coincide coll'inizio del nuovo secolo.

Il metodo prescelto per condurla in atto, diverso e più complesso che in passato, richiederà, tanto nelle operazioni preparatorie, quanto in quelle proprie ed essenziali dell'accertamento statistico, più dettagliate ed assidue ricerche del consueto, da parte degli incaricati comunali.

Ma il Municipio ha già numerose prove della intelligenza e della civiltà della cittadinanza udinese, e quindi non dubita che essa vorrà, anche in questa occasione, contribuire col proprio appoggio e con benevole condiscendenza ad ogni domanda, affinchè l'accennata, inchiesta demografica, scevra di mire fiscali, e dalla quale ben trentasei leggi prendono riferimento, ottenga, per quanto riguarda questo Comune, il desiderato esito regolare.

Dal Municipio di Udine, li 26 dicembre 1900

Il Sindaco
A. di Prampero

Estratto di disposizioni concernenti il IV censimento generale della popolazione del Regno.

Compiuta la divisione del territorio comunale in frazioni e sezioni, devesi fare l'elenco preparatorio delle case e delle abitazioni per ogni sezione. I commessi, nel fare questa visita preliminare notano nello stato di sezione il numero civico della casa, il numero progressivo dei piani, il cognome e nome del capo di ciascuna famiglia o convivenza che vi abita.

Il commesso assume anche informazioni sul numero delle persone che compongono abitualmente la famiglia o la convivenza per avere una norma circa il numero delle schede individuali che dovrà consegnare alla famiglia nella visita successiva.

Compiuto l'elenco delle case, delle abitazioni e delle famiglie o convivenze si procede a distribuire i fogli di censimento a domicilio non prima del 6 febbraio e non più tardi del 9 febbraio.

I commessi avvertono i capi di famiglia che devono compilare le schede individuali di tutti i membri della famiglia, compresi i neonati partoriti avanti la mezzanotte dal 9 al 10 febbraio.

Devono pure compilarsi le schede individuali per le persone che fossero morte dopo la mezzanotte anzidetta.

Nelle ore pomeridiane del 10 febbraio i commessi cominceranno a raccogliere i fogli di censimento riempiti.

Coloro che ricusassero di fornire le notizie domandate nelle schede o che alterassero scientemente la verità, incorreranno nell'ammenda non minore di lire 5 ed estensibile a lire 50.

Società Alpina Friulana

Nell'assemblea di ieri sera dopo votato il bilancio si elesse a Presidente della Società a voti unanimi: il prof. *Olinto Marinelli*, a Consiglieri: *Camavitto Ugo, di Caporiacco co. dott. Giuliano, Nallino* prof. *Giovanni, Pico Emilio, Pirona* dott. *Venanzio, Pitacco* ing. *Luigi, Valussi* ing. *Odorico, Vittorelli Vittorio*, e a Revisori dei conti: *Burghart Rodolfo, Cricchiutti* prof. *Giovanni, Moro Pietro.*

Società Operaia

La università popolare

Ieri a sera si è riunito il Consiglio della Società operaia per deliberare in riguardo alla istituenda Università popolari.

Fu deciso di accettare in massima la proposta, salvo definitiva delibera dopo aver esaminato il relativo programma. Si stabilì quindi di formare un comitato provvisorio, composto di un rappresentante del Governo, di uno del Municipio, della Cassa di Risparmio, della Camera di Commercio e della Scuola d'Arti e mestieri, tenendo conto del Preside del R. Istituto Tecnico e del direttore delle scuole Tecniche.

Fu poi esaurito l'ordine del giorno che trattava di oggetti di ordinaria amministrazione.

L'assemblea generale del Circolo Verdi. Ieri sera ebbe luogo al Circolo Verdi l'annunciata assemblea generale dei soci.

Presiedeva il presidente della società sig. Emanuele Albini; fungeva da segretario il sig. Miniuzzi. Erano presenti circa cinquanta soci.

Dopo la lettura del verbale della precedente assemblea, che viene approvato, il presidente svolge il primo punto dell'ordine del giorno: «comunicazioni della presidenza.»

Si passò quindi alla discussione del nuovo statuto.

All'art. 23, stante l'ora tarda (erano le 24) venne sospesa la discussione che fu piuttosto animata, ma sempre serena.

Elezioni commerciali

Domani nella sezione di Moggio verrà rinnovata la votazione per i candidati alla Camera di Commercio, essendo stato illegalmente chiuso il seggio nella domenica 2 dicembre.

Educatorio "Scuola e Famiglia,,

Offerte per l'"Albero di Natale,,.

XIII Elenco delle offerte

Paolina Cumano Perusini lire 5, Giuseppina Antonini Perusini lire 5, prof. Roberto Lazzari lire 5.

VIE, PIAZZE e PIAZZALI

Nuove denominazioni

giusta deliberazione 28 dicembre 1900 della Commissione di censimento:

1. Piazzale esterno di porta Aquileia fino al passaggio ferrov'ario: *Piazzale Palmanova.*
2. Strada di Palmanova oltre la linea ferroviaria fino al canale del Ledra: *Viale Palmanova.*
3. Strada della stazione ferroviaria dalla casa Leskovic fino all'incontro della strada di Cussignacco: *Viale della stazione.*
4. Strada di cinta esterna da porta Aquileia lungo le case Muccioli, Zanoni, De Luca fino a porta Cussignacco: *Via Teobaldo Ciconi.*
5. Strada fuori porta Aquileia fra le case Petz, Gori, Battistella, Muzzati: *Via Caterina Percoto.*
6. Strada da porta Cussignacco al cavalcavia ferroviario: *Via Bernardo de Rubeis.*
7. Strada di cinta esterna da porta Cussignacco a porta Grazzano: *Viale della Ferriera.*
8. Piazzale di porta Grazzano fino al cavalcavia ferroviario: *Piazzale G. B. Cella.*
9. Strada di cinta esterna da porta Grazzano al piazzale di Poscolle: *Viale Giuseppe Duodo.*
10. Piazza di porta Poscolle: *Piazzale 26 Luglio.*
11. Strada oltre il piazzale suddetto fino alle strade di S. Rocco e del Cimitero: *Viale Venezia.*
12. Strada di cinta esterna da porta Poscolle a porta Villalta: *Viale del Ledra.*
13. Piazzale di porta Villalta colle case adiacenti: *Piazzale Cavedalis.*
14. Strada di cinta esterna da porta Villalta a porta Anton Lazzaro Moro: *Viale G. B. Bassi.*
15. Piazzale di porta Anton Lazzaro Moro: *Piazzale Paolo Diacono.*
16. Strada di cinta esterna da porta Anton Lazzaro Moro a porta Gemona: *Viale S. Daniele.*
17. Piazzale di porta Gemona colle case De Gleria, Viglietto e Masotti-Turco: *Piazzale Osoppo.*
18. Strada di cinta esterna da porta Gemona a porta Pracchiuso: *Viale dell'Ospizio.*
19. Piazzale di porta Pracchiuso e tratto di strada fino al passaggio ferroviario: *Piazzale Cividale.*
20. Strada di cinta esterna da porta Pracchiuso a porta Ronchi: *Viale Trieste.*
21. Strada di cinta esterna da porta Ronchi a porta Aquileia: *Viale 23 Marzo.*
22. Strada di cinta interna da porta Aquileia alla strada da aprirsi attraverso la braida già Codroipo: *Via Daniele Cernazai.*
23. Strada da allargarsi oltre la linea daziaria in prosecuzione alla nuova via attraverso la braida già Codroipo fino all'incontro del viale della stazione: *Via Ermes di Colloredo.*
24. Strada di cinta interna da porta Cussignacco a porta Grazzano: *Via Gradenigo-Sabbadini.*
25. Strada di cinta interna da porta Grazzano a porta Poscolle: *Via Antonio Marangoni.*
26. Strada di cinta interna da porta Poscolle a porta Villalta: *Via Asilo Marco Volpe.*
27. Strada di cinta interna da porta Villalta a porta Anton Lazzaro Moro *Via Giovanni Micesio.*
28. Strada di cinta interna da porta Anton Lazzaro Moro a porta Gemona: *Via di Toppo.*
29. Strada di cinta interna da porta Gemona a Vicolo Agricola: *Via Lodovico Uccellis.*
30. Strada di cinta interna da Via S. Agostino alla porta Pracchiuso: *Via Filippo Renati.*

Vediamo con soddisfazione che la commissione di censimento ha accolto tutte le idee, informate ad un alto concetto civico, del nostro antico e valente collaboratore E. N. — Tanto nelle scelte dei nuovi nomi, quanto nei riguardi delle designazioni dei benefattori, la commissione ha accettato i suggerimenti dell'esperienza e del rispetto verso le patrie consuetudini.

Ancora due parole

sulla questione del dazio sul grano

Il signor prof. Vecchia ci comunica una lettera da lui inviata alla *Patria del Friuli*, in cui cerca di dimostrare che non vi fu contraddizione fra il suo discorso e il suo voto, nel comizio di domenica. In sostanza, egli dice, che ha ritirato il proprio ordine del giorno (che chiedeva una abolizione graduale del dazio sul grano) e si è associato e quello dei popolari, non perchè riteneva contenesse una proposta pratica (l'abolizione immediata e totale del dazio sul grano), ma perchè lo considerava come un severo monito al Governo, per indurlo a mutare radicalmente il sistema, seguito finora, nei riguardi dell'agricoltura.

Tutto il resto della lettera, un po' confusa, tende a dimostrare che se l'agricoltura in Italia non ha progredito, la colpa è del Governo. Insomma pare che il signor Vecchia, il quale ci si mostra non informato esattamente dei progressi fatti dall'agricoltura nel Friuli, se fa così fosca dipintura delle condizioni dei nostri contadini; pare dunque che il signor Vecchia creda nel Governo-Provvidenza, in quel Governo dispensatore di favori e di malanni che è nella mente dei nostri socialistoidi, ma che non esiste, non ha mai esistito.

Ma sì, cerchiamo di abbattere i frondosi rami della burocrazia che tolgono sovente la luce, cerchiamo di dare alla macchina dello Stato una andatura più agile, meno faticosa e meno perciò costosa; e procuriamo che il Governo sia in mano di uomini pratici e coscienziosi che aiutino le iniziative. Ma non esageriamo sull'importanza dell'opera governativa; non torniamo, nelle nostre regioni e specialmente nel Friuli, ove le iniziative private, anche grandi, presero ora mirabile sviluppo, senza il concorso di alcun ente governativo, non torniamo a creare la leggenda che domina tuttora in alcune regioni del Mezzogiorno, che bisogna attendere tutto dal governo. Sono esagerazioni pericolose — perchè alimentano l'accidia.

Il Governo può essere un difensore, e un moderatore - ma non può sostituirsi agli agricoltori. E dove non c'è iniziativa paesana non può fare nulla.

Su questo bisogna battere: sulla iniziative paesane: queste promuovere come ha fatto la benemerita Associazione Agraria Friulana, come hanno fatto valentissimi uomini nostri (il dott. Romano ad esempio per il bestiame); e non far entrare il malanimo politico dei nostri *Bastian contrari* nelle questioni di affari, di industrie, di cifre. Il prof. Vecchia riconosce che la coltura del grano in Italia si trova in condizioni sfavorevoli e che perciò ha bisogno ancora d'una protezione.

Sulla misura della protezione si potrà discutere (e tale discussione potrebbe farsi egregiamente dall'Associazione Agraria Friulana); ma siamo d'accordo sulla massima che per ora il dazio non si deve abolire, dovendosi proteggere il principale prodotto nazionale.

All'Ospitale

Ieri vennero medicati:

Cristina Del Bianco di Domenico, di anni 11, per contusione al capo prodotta accidentalmente; guaribile in 6 giorni, salvo complicazioni;

Angelo Zoratti d'anni 6, di Angelo di Udine, per ferita lacero contusa sulla bozza frontale sinistra, riportata per caduta accidentale; guaribile in giorni 12, salvo complicazioni.

Società Reduci e Veterani. La Presidenza ringrazia pubblicamente il signor Nicolò Degani per lire 10 rimesse anche quest'anno al fondo sociale a vantaggio dei soci poveri.

Ringrazia ancora vivamente la Ditta Daniele Camavitto per l'invio pure fatto anche quest'anno di n. 6 coperte di lana nuove a favore di soci disagiati, coperte corrispondenti al valore di oltre L. 30.

Esami di elettori politici. Oggi hanno luogo gli esami per coloro che non hanno subito l'esame di proscioglimento e vogliono essere iscritti nelle liste elettorali politiche.

Esaminatore è il maestro signor Cappellazzi.

Giuramento di guardie daziarie. Ieri prestarono giuramento in Municipio altre guardie daziarie.

Erano presenti il sindaco sen. comm. A. di Prampero, l'assessore Capellani, il direttore e l'ispettore del Dazio.

Un carcerato che prende moglie. L'11 luglio 1891 la Corte d'Assise di Udine condannava a 20 anni di reclusione per omicidio con premeditazione Giuseppe Bisiach fu Antonio di anni 36, suddito austriaco, ma residente a Manzano.

Il Bisiach venne mandato a espiare la pena al bagno di Nisida, ma ora fu ricondotto nelle nostre carceri, avendo presentata domanda di matrimonio allo scopo di legittimare i figli avuti con la propria amante.

Il matrimonio si farà non appena saranno ultimate le pratiche.

Beneficenza. Il sig. Leonida ing. Leonetti ha versato al fondo Previdenza della Società operaia, in morte di Olava Sendresen, lire 10. La Presidenza ringrazia.

Continuazione di esercizio

I fratelli Vittorio, Giovanni ed Epifanio **Raffaelli**, di Gemona, nel mentre fanno avvertita la loro rispettabile clientela che d'ora in avanti l'esercizio di prestino ed offelleria, già intestato al nome di Raffaelli Giuseppe loro padre defunto, sarà continuato da essi **esclusivamente**, danno affidamento che nulla sarà trascurato per accontentare le esigenze del pubblico.

Gemona, 23 dicembre 1900.

LE IMPRESE DI UN NOSTRO CONCITTADINO
che rifiuta un buon consiglio a Trieste

Leggiamo nel *Piccolo* di stamattina:

Giovedì mattina, verso le 6 e mezzo, nella liquoreria di Gregorio Zidar al N. 263 di Rozzol entravano il facchino Felice Donda, d'anni 25 da Udine, e altri due sconosciuti. Il Donda, che era alquanto brillo, chiese delle consumazioni per lui e per i suoi amici, ma il liquorista si rifiutò di servirli, in base alla nuova legge che proibisce di smerciare bevande spiritose prima delle 8.

L'ubbriaco interpretò a suo modo quel rifiuto e perciò si mise a gridare come un ossesso e a minacciare lo Zidar:

— Te ben incontrarò in qualche logo, disse, e allora giuro che te taio el colo...

I due sconosciuti, che forse erano in grado di capire più del loro compagno, dopo aver gridato un poco, lasciarono solo il Donda e se ne andarono.

Il liquorista intanto cercava, con l'aiuto di altri due o tre presenti, di calmare il terribile avventore, ma non riuscendovi, si recò all'apparato telefonico e chiese l'assistenza della Polizia.

Questa misura ebbe il potere di snebbiare il cervello del Donda, che se la diede a gambe. Continuò però a girare per le vie della città, gridando, e due ore dopo venne arrestato, come dicemmo ieri, in piazza S. Giovanni, perchè aveva lacerato la giacca a una guardia, che vedendolo ferito al capo, lo aveva invitato a recarsi alla Stazione centrale di soccorso.

Viglietti dispensa visite
Capo d'anno 1901

II. elenco. Dabalà comm. Marco e famiglia N. 2.

I viglietti si vendono presso la Congregazione di Carità e presso le librerie F.lli Tosolini e M. Bardusco.

Arte e Teatri
Teatro Minerva

Ripetiamo l'annunzio che questa sera avrà luogo la replica del *Don Pedro dei Medina*, l'operetta che ebbe, alla prima rappresentazione di martedì un pieno successo.

Domani sera domenica, *La figlia di Madama Angot*,

Senato del Regno
La votazione dei bilanci

Seduta del 28 — Pres. Cannizzaro

Si discute brevemente il bilancio della Pubblica Istruzione.

Passandosi poi alla discussione del bilancio degli Esteri, il relatore Vitelleschi provoca alcune dichiarazioni del ministro degli esteri.

Le dichiarazioni di Visconti-Venosta

Visconti-Venosta, ripetute le ragioni dell'intervento italiano nella Cina, dichiara che l'Italia ha aderito ai principii informatori dell'accordo fra le potenze.

La suddivisione della China in grandi sfere, siano pure di carattere commerciale, sarebbe un provvedimento al quale l'Italia non è preparata; invece è utile la politica che apra al commercio internazionale quei porti dove maggiormente sono sviluppate le relazioni con l'Europa.

Oramai le condizioni definitive della pace sono state comunicate ai negoziatori chinesi.

Vi sarà anzitutto una sanzione richiesta dalla giustizia, poi la richiesta di una indennità per le società private ed anche pei Governi che, per accorrere alla difesa, dovettero sopportare ingenti sacrifici.

Sarà resa duratura la misura che vieta la importazione delle armi. I rappresentanti esteri disporranno di forze permanenti.

L'oratore termina dichiarando che l'Italia continuerà in una partecipazione leale e moderata che ci assicuri le stesse riparazioni e garanzie che saranno ottenute dalle altre potenze (*approvazioni*).

Tutti i capitoli del Bilancio quindi sono approvati.

CRONACA GIUDIZIARIA
IN TRIBUNALE

Udienza del 28 dicembre

Ponte Lodovico, di Talmassons, imputato di lesioni, venne condannato alla reclusione per mesi 6 condonati per l'amnistia.

— Bulfone Valentino, di Mels, imputato di lesioni, venne condannato alla reclusione per mesi 3 condonati per l'amnistia.

— Pitton Giacomo, di Latisana, detenuto, imputato di contravvenzione alla vigilanza, venne condannato a mesi 3 e giorni 15 di reclusione.

R. CORTE DI CASSAZIONE DI ROMA
Il processo Pirovano cassato

Ieri dinanzi la R. Corte di Cassazione in Roma fu discusso il ricorso dell'Impiegato alla Dogana (ferrovie) sig. Pirovano, assolto dal Tribunale di Udine e condannato dalla R. Corte d'Appello di Venezia ad alcuni mesi su ricorso del P. M. sotto l'imputazione di peculato.

La Corte suprema accolse i motivi di Cassazione, dichiarando l'incompetenza del Tribunale e rinviando il Pirovano davanti la Corte d'Assise di Udine.

I lettori ricorderanno il processo svoltosi presso questo Tribunale a carico di Rodolfo Pirovano nel mese di maggio ultimo scorso e con quanta compiacenza sia stato allora accolto la sentenza di assoluzione. Portata la questione dinanzi la Corte d'Appello in Venezia, questa riformò la sentenza in contumacia (per malattia) e ora come abbiamo detto, la Suprema Corte di Cassazione in Roma accogliendo la tesi della difesa (avv. Bertacioli), ha annullato il responso e permesso in tal modo al sig. Pirovano di far valere le sue ragioni.

Il tenente Trivulzio
QUERELA LA «VERONA DEL POPOLO»

Ci scrivono da Verona, 28:

Il tenente Trivulzio — a ministero dei suoi avvocati i quali hanno lungamente e freddamente esaminato la posizione che in faccia al loro patrocinato aveva creduto di prendere il giornaletto socialista che risponde al nome di *Verona del Popolo* — ha questa mane presentato in confronto dell'avv. Mario Todeschini, direttore e responsabile della *Verona del Popolo*, querela per diffamazione continuata durante tutta la pretesa e ben nota campagna che lo designava assassino, o quanto meno, complice in procurato aborto.

Questo provvedimento del tenente Trivulzio risponde a un vecchio postulato, che tutti gli amici della verità e del rispetto all'opera della giustizia, si facevano da tempo.

Ma il tenente Trivulzio che ha affidato senza riserve la sua rappresentanza giudiziaria ai suoi avvocati, li ha lasciati giudici di decidere il momento in cui la querela collettiva dovesse essere presentata.

E il momento ora è arrivato.

* *

Il tenente Trivulzio ha oggi fatto il recesso della costituzione di Parte Civile che aveva presentato in confronto del cav. Pietro Zamboni, dopo che questi era stato denunciato dal Poli non già perchè esso Trivulzio ritenesse comunque fondata la denunzia ma unicamente per avere diritto di intervenire e interloquire in quel qualunque processo si fosse iniziato.

E ciò nel desiderio di cercare e di avere la luce tanto desiderata.

* *

Leggiamo negli altri giornali che l'istruttoria ripresa di questo processo continua alacremente.

La principessa innamorata

Telegrafano da Berlino, 29:

La voce diffusasi dell'imminente divorzio della coppia principesca di Monaco sembra confermarsi, a quanto assicura il corrispondente londinese della *Wolkszeitung*. La principessa sarebbe innamorata di un compositore inglese, originario però dalla Rumenia; il corrispondente non fa il nome di questo fortunato mortale; però ne designa la qualifica e l'iniziale del cognome, e cioè dott. L.

LE INDENNITA' DI ENTRATA IN CAMPAGNA
nelle guerre d'Africa

Telegrafano da Roma, 28, al *Carlino*:

Relativamente alle indennità per la guerra d'Africa, oggi è uscita la sentenza nella causa Roppa-Ministero della guerra.

Il tribunale, supponendo tuttora in vigore il regio decreto di guerra del 17 febbraio 87 (ciò che aveva escluso in causa Mayer), decide che gli ufficiali che non ebbero assegni di guerra o non li domandarono non possano più ripeterli. Accogliendo l'appello del Ministero, il tribunale ritiene che la legge sugli stipendi ed assegni fissi pel tempo di pace, possa regolare anche gli assegni di guerra, pur avendo questi assegni la loro legge 17 febbraio 87, che li stabilisce e ne regola il pagamento ed estende agli assegni di guerra la prescrizione biennale solo stabilita per gli assegni di pace; ritiene, contrariamente alla Corte di Ancona, il territorio eritreo non extra-statutario; e tace del regolamento coloniale del 18 febbraio 1894 che fu oggetto di lunghe e minute analisi nella causa Mayer.

Sorvola sul fatto, mettendolo in dubbio, se il consuntivo delle spese di guerra sia stato o no approvato dal Parlamento, avanti il quale pende tuttora colla relazione della Giunta del bilancio del 19 marzo 1900 e ritiene che un tal fatto, se mai esistente, non giovi agli ufficiali che non ebbero mai indennità: il che non riguarda coloro che ebbero e restituirono l'indennità stessa per ordine del ministro Ricotti in data 13 giugno 1896, sottostante a ritenuta sullo stipendio.

Il Tribunale non decide se l'autorità sovrana avesse diritto di negare agli ufficiali, mandandoli alla guerra, l'intiero trattamento di guerra, assegni non esclusi; ma, discutendo della prescrittibilità degli assegni stessi, dimostra di averne ritenuto il debito e, quindi, la incostituzionalità del regio decreto 15 marzo 1896 che li negava.

Il Roppa ricorre in Cassazione ove il Ministero si troverà fra due fuochi: col Mayer cui oppose essere applicabile la legge coloniale e non la legge di guerra e col Ruppa pel quale il Tribunale suppose l'esistenza del diritto di guerra che, nella causa Mayer, aveva ritenuto tacitamente abrogato.

L'esito della causa risponderebbe al piano di difesa propostosi dal Roppa, interessata ad impegnare il Ministero in due sistemi diversi di difesa.

Il trattato di commercio
colla Russia

Alla Consulta si ripresero le trattative col governo russo circa il nostro trattato commerciale.

Ai primi di gennaio riprenderà i lavori la commissione amministrativa nominata per lo studio dei trattati commerciali.

A surrogare il presidente Stringher delegherassi il comm. Calligaris.

Bollettino di Borsa

UDINE, 29 dicembre 1900

Rendite	27 dic.	29 dic.
Ital. 5 % contanti	100 80	100.85
» fine mese pross.	100 85	101.20
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	109 50	109 50
Exterieure 4 % oro	70 32	70 27
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	314 —	314.—
» Italiane ex 3 %	306 —	306.—
Fondiaria d'Italia 4 1/1	507 —	507.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	435 —	435.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	509.—	509 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	900.—	890.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese ex cedola	1350.—	1350.—
Fabb. di zucchero S Giorgio	105.—	105.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	714.—	714.—
Id. » Mediterr. »	535.—	534.—
Cambi e Valute		
Francia cheque	105.45	105.40
Germania »	129 55	129 50
Londra	26 45	26 44
Corone in oro	110.—	110.—
Napoleoni	21.07	21.06
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95.85	95.75
Cambio ufficiale	105 44	105 43

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Dott. **Isidoro Furlani** Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

Caffè Ristorante e Confetteria
COVA
di Comini, Bussi e C.
Via Manzoni 1, angolo S. Giuseppe
Telefono N. 813.
Telegrammi:
Confetteria Cova — Milano

SPECIALITÀ MILANESE
Esportazione Mondiale
Spedizione contro assegno
Panettone Kg. 2 L. 7.75 } Franco in tutto
» » 3 » 11.— } il Regno.
Pacchi speciali per le spedizioni all'estero.

ANNO 26° 1901 — **CORRIERE DELLA SERA** — ANNO 26° 1901

Politico quotidiano di Milano

	Anno	Semestre	Trimestre
IN MILANO:	L. 18	L. 9.50	L. 5.00
NEL REGNO:	» 24	» 12.50	» 6.50
ESTERO:	» 40	» 21.00	» 11 oro

Doni ordinari a tutti gli abbonati

1.° Tutti gli abbonati, annuali, semestrali e trimestrali, ricevono in dono il nuovo giornale settimanale

La Domenica del Corriere

settimanale. a colori
di 16 grandi pagine. diretto da ATTILIO CENTELLI

LA LETTURA

Nuova rivista mensile illustrata di circa 100 pagine di grande formato, diretta da *Giuseppe Giacosa.*

Abbonamenti senza doni: Milano L. 14 — Nel Regno L. 19 — Estero (oro) L. 32

Abbonamenti alla sola **Domenica del Corriere**: Milano e Provincia L. 5 — Estero fr. 8

Abbonamenti alla sola **Lettura**: Milano e Provincia L. 6 — Estero fr. 9.

Mandare vaglia all'Amministrazione del ***CORRIERE DELLA SERA***
MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO

ORARIO FERROVIARIO

Partenze *da Udine*	Arrivi *a Venezia*	Partenze *da Venezia*	Arrivi *a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
D. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8 35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M.13.16	O.14 15	19.45	M.12.30	M.14.30	15.50
M.17.56	D.18.57	22.15	D.17.30	M.19.04	21.16

Udine	S.Giorgio	Venezia	Venezia	S.Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.00	M. 8.57	9.53
M.13.16	M.14.35	18.30	M.10.20	M.14.14	15.50
M.17.56	D.18.57	21.30	D.18.25	M.20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze *da Udine R.A.*	*S.T.*	Arrivi *a S.Daniele*	Partenze *da S.Daniele*	*S.T.*	Arrivi *Udine R.A.*
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.5	17.30	18.45	—.—

PAPIER D'ARMÉNIE

CARTA D'ARMENIA
per purificare l'aria delle abitazioni
e delle stanze di ammalati
Diploma d'Onore - 2 medaglie d'oro

Ogni libretto da consumarsi in 25 volte cent. **50.**
Unico deposito per Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

LA STAGIONE
« LA SAISON »
IL FIGURINO DEI BAMBINI

La Stagione e la Saison sono ambedue eguali per formato per carta, per il testo e gli annessi. La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello.

In un anno **La Stagione e la Saison**, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno, in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati. 12 Panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola Edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

Il **Figurino dei Bambini** è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella Tavola annessa, in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del **Figurino dei Bambini** è unito „Il Grillo del Focolare," Supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giochi, a sorprese, ecc., offrendo così alle Madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— Semestre L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici-Hoepli, Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio „ gratis » a chiunque li chieda.

Contro le Tossi e le affezioni bronchiali di varia indole e natura usate le celebri

PASTIGLIE MARCHESINI

che contano oltre 33 anni d'ottimo successo e vittoriosi trionfi contro gl' imitatori e speculatori, non che certificati d' insigni Clinici.

Cent. 60 la Scatola in tutta Italia.

Con C. V. P. di Cent. 70 si riceve una Scatola e con una di L. 5,50 se n'hanno 10 indirizzandola a *Giuseppe Belluzzi*, farmacia Via Repubblicana 12 Bologna.

Gratis l'Opuscolo ai richiedenti.

Farmacie: **Minisini — Comelli — Comesatti — Girolami.**

Stabilimento Bacologico
DOTT. VITTORE COSTANTINI
(in Vittorio Veneto)
Sola confezione dei primi incroci cellulari. Il **dott. Ferruccio co. de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

Il vero TORD - TRIPE

distruttore e sterminatore dei topi, sorci e talpe, si vende in pacchetti da centesimi 50.

Unico Deposito in UDINE presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

Ditta LUIGI BAREI

UDINE - Via Cavour N. 10 - UDINE

NEGOZIO CARTOLERIA - CANCELLERIA

DEPOSITO DI MUSICA

DI TUTTE LE EDIZIONI ESTERE E NAZIONALI

Novità esclusiva

EMPORIO CARTOLINE ILLUSTRATE ARTISTICHE

Compera e vendita figurine Liebig

VERSO RICHIESTA SI SPEDISCONO CAMPIONI AI RIVENDITORI.

Albums Cartoline — Albums Liebig